

Roma lì 31 maggio 2011

## **Audizione Commissione 7^ Commissione Cultura della Camera dei Deputati**

### **Documento UIL Scuola**

Presentato al Presidente della VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati, il giorno 31 maggio 2011, in occasione dell'audizione informale relativa alla conversione in legge, del decreto – legge 70/2011-- Art. 9 - Prime disposizioni urgenti per l'economia.

In sede di Audizione, Pino Turi e Antonello Lacchei hanno illustrato il documento Uil Scuola.

In premessa, esprimiamo il ringraziamento al Presidente e a tutti i componenti della Commissione per l'audizione odierna che ci consente di rappresentare le valutazioni su un provvedimento che riteniamo opportuno ed utile per il personale della scuola, specie perché inserito in un provvedimento che intende contribuire allo sviluppo del Paese.

Siamo convinti che solo con interventi di investimento sia in capitale umano che finanziario, si può assicurare un livello di qualità dell'istruzione pubblica che contribuisca fattivamente allo sviluppo socio - economico del Paese.

In questo contesto, esprimiamo un giudizio positivo sul piano triennale di assunzioni che dà stabilità al personale precario della scuola e conferisce la necessaria continuità didattica e di servizio e, quindi, migliori performance qualitative.

E' altresì apprezzabile il riferimento alla copertura totale dei posti vacanti in organico di diritto, sia per il personale docente che ATA, richiesta da sempre rivendicata dalla UIL Scuola, proprio perché contribuisce con la necessaria continuità lavorativa a migliorare il livello qualitativo dell'istruzione.

Va rilevato che per la prima volta nella storia della Scuola italiana, ci sarebbe la totale copertura dei posti in organico di diritto.

In questo contesto appare motivata ed opportuna la previsione di permanenza in servizio per un quinquennio.

Per poter realizzare l'obiettivo della stabilità del personale, insieme con la garanzia della continuità didattica e di servizio per un quinquennio, la UIL Scuola (ri) propone la copertura di tutti i posti disponibili e vacanti in organico di diritto, già dal primo settembre 2011, con la possibilità di riconoscere la decorrenza giuridica relativamente ai posti in organico nell'anno 2010 e si dichiara disponibile ad affrontare, in un vero e proprio specifico negoziato, le possibili soluzioni che garantiscano l'invarianza di spesa nel triennio considerato, per coprire tutti i posti di organico vacanti e disponibili.

In questo senso, non condividiamo l'impianto del comma 18 dello stesso art. 9. che, si presta a varie interpretazioni.

Certo, la copertura di tutti i posti vacanti in organico di diritto farebbe venire meno le ragioni stesse del contenzioso che per giurisprudenza costante, hanno visto soccombere il MIUR nel divieto della reiterazione seriale dei contratti a termine, quantomeno per quelli relativi a tale tipologia di supplenza.

Per le altre tipologie (posto disponibile ma non vacante, supplenze per assenza temporanea del personale docente, spezzoni orario ecc..) che comunque restano necessarie per garantire la costante erogazione del servizio scolastico ed educativo, così come previsto dalla legge n. 124/99, chiediamo che vengano riportate, nei singoli contratti individuali, le motivazioni che determinano la temporaneità del contratto stesso, introducendo contestualmente nuove forme di contratto pluriennale, nella misura in cui permanga la disponibilità del posto occupato negli anni successivi, in modo da garantire, anche per questa via, la stabilità lavorativa e la continuità di servizio.

In merito all'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento la soluzione individuata e le procedure adottate hanno creato incertezza, ansie, confusione, tra gli interessati e si profila il permanere di un ampio contenzioso giurisdizionale.

In ogni caso se, in sede di conversione del decreto, il Parlamento dovesse apportare modifiche sostanziali, sarebbe necessario prevedere la possibilità per i candidati di rettificare le scelte effettuate in precedenza.

Chiediamo, in fine, di reiterare il provvedimento relativo al c.d. "salva precari", quale strumento di politica attiva del lavoro per corrispondere alle legittime aspettative di quanti, anche per l'anno scolastico prossimo, non si vedranno rinnovato il proprio contratto di lavoro a tempo determinato, per effetto dell'ultima tranche dei tagli previsti; tale personale sarebbe beneficiario di un provvedimento utile e positivo, al pari di quello degli anni scorsi, anche considerando che l'intervento finanziario delle Regioni, ha assicurato la relativa copertura anche per il prossimo anno scolastico.

*Roma lì 31.05.2011*